



Mensile della parrocchia di Fiorenzuola d'Arda

N. 4  
Aprile 2014  
Anno LXX

Autorizzazione del Tribunale di Piacenza  
con decreto n. 29 del 22/10/1974

Direttore responsabile:  
Don Giovanni Vincini

Comitato di direzione:  
Mauro Bardelli, Franco Ceresa.

Redazione:  
Mauro Bardelli, Franco Ceresa,  
Lidia Mozzetta, sr Piera Rossetto,  
Giuliano Sfulcini.

Computer grafica:  
Mauro Bardelli, Franco Ceresa,  
Danilo Deolmi, Laura Moschini,  
Vittorio Sozzi.

Idea grafica:  
Giovanna Mathis

Direzione, redazione e amministrazione:  
Piazza Elio Molinari, n. 15  
29017 Fiorenzuola d'Arda (PC)  
Tel. 0523/982247  
c/c postale 00184291

Email:  
ideafiorenze@gmail.com

Amministrazione:  
Fausto Fermi

Stampa:  
Grafiche Lama  
Strada ai Dossi di Le Mose, 5/7  
29100 Piacenza  
Tel. 0523/592859

L'affresco della crocifissione della nostra abside diffuso in tutta la diocesi come manifesto quaresimale

## ATTENTI: NON È UNA COLOMBA MA UN PELLICANO

L'allegoria del pellicano dipinta sopra la croce

L'abitudine di vedere raffigurata la colomba nei dipinti sacri come simbolo dello Spirito Santo ha condotto molti, ad uno sguardo superficiale, ad interpretare come colomba il volatile dipinto sopra al crocifisso nell'affresco centrale dell'abside della nostra chiesa Collegiata di S. Fiorenzo. Non si tratta di una colomba ma di un pellicano nel nido con i suoi piccoli: un luminoso, struggente, pertinente simbolo del sacrificio divino, della passione, morte e risurrezione di Gesù Cristo, del Suo costato da cui esce sangue. Come il pellicano dà la propria carne ed il proprio sangue per la vita dei suoi piccoli, così il Figlio di Dio si è incarnato per farci rivivere nel mistero del suo corpo e del suo sangue, per ricollocarci in un'ampiezza sconfinata di misericordia e di vita. Bellissima la fiaba che l'Ufficio Catechistico Diocesano ha utilizzato a commento di questa simbologia nella presentazione del materiale per la Quaresima di quest'anno, fra cui appunto la riproduzione in mega manifesto della crocifissione della nostra abside.

### La leggenda del pellicano

"Quando il pellicano parti in cerca di cibo, un serpente nascosto tra i rami prese a strisciare verso il nido. I piccoli dormivano tranquilli. Si avvicinarono il serpente e, con un lampo mal-



Sopra: il particolare del pellicano; a destra: il grandioso e centrale dipinto con in mezzo il Crocifisso, sotto a sinistra la Madre che guarda il Figlio, la Maddalena in ginocchio, a destra l'apostolo Giovanni, sotto la croce il teschio di Adamo.

vagio negli occhi diede inizio alla strage. Un morso velenoso a ciascuno, e i poveretti passarono immediatamente dal sonno alla morte. Soddisfatto il serpente ritornò nel suo nascondiglio, per sadicamente godersi l'arrivo del Pellicano.

Infatti, da lì a poco, l'uccello ritornò. Alla vista di quella strage, incominciò a piangere e il suo lamento era così disperato che tutti gli abitanti della foresta lo ascoltavano commossi. "Che senso ha ora la mia vita senza di voi?", diceva il povero padre guardando i suoi figli uccisi. "Voglio morire anch'io come voi!". E con il becco prese a lacerarsi il petto, proprio sopra il cuore. Il sangue sgorgava a fiotti dalla ferita, bagnando i piccoli uccisi dal serpente.

Ma ad un tratto il Pellicano, ormai moribondo, ebbe un fremito. Il suo sangue caldo aveva reso la

vita ai suoi figli; il suo Amore li aveva risuscitati. E allora, tutto felice, chinò la testa e spirò".

### Dalla allegoria alla realtà: la Pasqua di Cristo

In ogni santa Messa noi celebriamo la memoria di Cristo che dà la vita per noi e per la nostra salvezza eterna. La Pasqua cristiana è l'attualizzazione del sacrificio della croce ed è il centro decisivo ed essenziale del cristianesimo. Ciò che costituisce e fonda la nostra religione non è una dottrina, non è una morale, non è una filosofia, non è un'ideologia, ma un fatto storico, un evento unico: il Figlio di Dio fattosi uomo per redimere la condizione umana dal peccato e dalla morte, principalmente con la sua morte in croce e con la sua risurrezione.

Per unire gli uomini, per la pace tra i popoli, per



la riconciliazione degli avversari ci vuole la buona volontà di tutti ed il massimo dell'impegno globale, ma non basta e non basterà mai. Solo in quell'evento la salvezza viene resa possibile e completata come grazia. Con il sacrificio divino tutta l'umanità, del tempo e dello spazio, viene

messa in un'unica famiglia, in un'unica fraternità filialmente ancorata all'unico Padre.

### Viviamo ciò che siamo!

Se siamo già una sola cosa, diventiamo sempre più ciò che siamo. È la strada costituita e tracciata da Cristo: il cammino della fraternità umana, il cammino della bellezza che salva il mondo, cioè l'amore che condivide il dolore, l'amore che solo sulla base della condivisione divina può essere pienamente efficace. Tutte le religioni sono buone, tutti i piani politici sono meritevoli e doverosi, tutte le rivoluzioni possono aver fatto camminare, tutte le utopie possono sostenere ideali..., ma solo nella Pasqua del Figlio di Dio si realizza la fecondità di un infinito amore che redime. È la Parola di Dio che vela e svela il grande mistero della fede: "Dio ha tanto amato il mondo da dare il proprio Figlio" (Gv.3,16); "Quando venne la pienezza del tempo Dio mandò il proprio Figlio nato da donna" (Gal. 4,4); Cristo, pur essendo di natura divina, si annichilò in forma umana fino alla morte ed alla morte di croce" (Fil. 2,5).

Buona Pasqua!

### Sembravano solo tempi passati

## ANCHE I NOSTRI GIOVANI EMIGRANO

Il dramma migratorio non è soltanto una questione che riguarda i paesi del sottosviluppo o i profughi politici, ma con andamento crescente anche i nostri giovani italiani che non riescono a trovare lavoro o sufficiente remunerazione o occupazione adeguata alla propria preparazione universitaria.

Se a fine ottocento l'ondata migratoria italiana era determinata dalla primaria necessità di sopravvivenza, con l'avvento della modernità anche il superfluo si aggiunge al necessario e ne diventano causa. Come gli immigrati che arrivando in Italia e trovando lavoro guadagnano il doppio o triplo rispetto la remunerazione standard dei loro paesi di provenienza, anche i laureati italiani che emigrano e trovano occupazione guadagnano molto di più che da noi.

Secondo i dati forniti dalla Università di Milano Bicocca in questi ultimi anni oltre 100.000 giovani hanno lasciato l'Italia in cerca di lavoro. E forse sono i nostri giovani migliori. Si parla di "fuga dei cervelli": quasi la conferma che il nostro paese non sia capace di conservare il più prezioso capitale umano per il pro-

sviluppo e la propria crescita.

Anche la migliore immigrazione verso di noi va calando perché i giovani stranieri più dotati preferiscono altri paesi più remunerativi e promettenti. E pure questo in definitiva ci danneggia.

Un altro dato curioso è l'aumento di ultrasessantacinquenni che emigrano nei vicini o lontani paesi dal clima più confortevole e dove è possibile con i risparmi accumulati o con la stessa pensione un più elevato tenore di vita. Al primo gennaio 2013 complessivamente gli italiani residenti all'estero risultavano 4 milioni e trecento mila.

La globalizzazione, l'Europa unita, la mobilità... tutto concorre a nuovi scenari e nuova cultura. Anche Fiorenzuola, specialmente con i suoi giovani laureati vive dentro a questi cambiamenti epocali ed ai nuovi disagi conseguenti.

Tra questi, ed è quello che più ci compete, la destabilizzazione religiosa. Come custodire la personale fede cristiana in una situazione così secolarizzata e nel tempo tanto frammentata?



Molti anni di studio, molto investimento economico, buone attitudini per la qualifica raggiunta, ma che delusione se poi manca il posto di lavoro!



**PERCORSO DI CATECHESI PER ADULTI**

Gli studiosi delle civiltà preistoriche, attraverso materiali rinvenuti in alcuni abitati di epoche lontane, attraverso lo studio e la comparazione di immagini rupestri, si sono resi conto dell'esistenza di pratiche religiose e di riti funerari anche presso i popoli primitivi. Con l'avvento della scrittura, e quindi con l'inizio della storia, sappiamo che popoli di antichissime civiltà come gli Assiri, i Babilonesi, gli Egizi, i Greci, i Romani, avevano dato vita ad una religione organizzata fatta di dei con sembianze antropomorfe, di riti, di miti e di credenze. Questo ci dice che è insita nell'uomo una domanda cui si è cercato, da sempre, di dare risposta anche se in forme approssimative e imprecise.

Secondo la nostra fede, la storia della salvezza sintetizzata invece l'intervento dell'unico Dio Padre nella

## Catechismo della Chiesa cattolica DIO VIENE INCONTRO ALL'UOMO

vicenda umana. Dio è venuto incontro all'uomo scegliendo un popolo, quello ebreo, a cui si è rivelato attraverso varie tappe.

Nel *Compendio del Catechismo della Chiesa cattolica*, leggiamo:

**Quali sono le prime tappe della Rivelazione di Dio?**

Dio fin da principio si manifesta ad Adamo ed Eva [...] Dopo la loro caduta promette la salvezza per tutta la loro discendenza [...]

Viene da chiedersi in che modo l'uomo, divenuto peccatore per un cattivo uso della propria libertà, è stato guidato verso la salvezza.

Nel *Catechismo* sopra citato troviamo sintetizzate la domanda e la risposta.

**Quali sono le tappe successive della Rivelazione di Dio?**

Dio sceglie Abramo chiamandolo fuori dal suo Paese (da Ur dei Caldei) per fare di lui il padre di una moltitudine di popoli.



*"Il Verbo si è fatto carne ed è venuto ad abitare in mezzo a noi" (Gv 1) come risposta alla domanda.*

Successivamente depositari della promesse saranno i Patriarchi. Dio poi, attraverso Mosè, salva il popolo dalla schiavitù dell'Egitto e gli dà la sua Legge. Successivamente i profeti annunzieranno una "radicale rendizione del popolo e una salvezza che includerà tutte le nazioni".

Questo graduale rivelarsi di Dio ha un suo compimento? Nel *Catechismo* si legge:

**Qual è la tappa piena e definitiva della Rivelazione di Dio?**

È quella attuata nel suo Verbo incarnato, Gesù Cristo, mediatore e pienezza

della Rivelazione. Egli, essendo l'Unigenito Figlio di Dio fatto uomo, è la Parola perfetta e definitiva del Padre. Con l'invio del Figlio e il dono dello Spirito Santo la Rivelazione è ormai pienamente compiuta, anche se nel corso dei secoli la fede della Chiesa dovrà coglierne gradualmente tutta la portata.

Ma allora -ci si domanda- tutte le rivelazioni private, tutte le apparizioni, che valore hanno?

Il *Catechismo* si esprime anche sul valore delle rivelazioni private specificando che possono aiutare a vivere la fede purché mantengano il loro stretto orientamento a Cristo. Il magistero della Chiesa, cui spetta il discernimento di tali rivelazioni private, non può pertanto accettare quelle che pretendono di superare o correggere la Rivelazione definitiva che è Cristo. **LM**

Efficace incontro con Padre Renato Zilio missionario scalabriniano

## DIO ATTENDE ALLA FRONTIERA



Padre Renato Zilio.

Padre Zilio, che attualmente vive a Londra tra gli immigrati, in particolare portoghesi, filippini e italiani (in precedenza ha vissuto nella grande periferia di Parigi e nella missione cattolica italiana di Ginevra), conosce in profondità i drammi e paure degli immigrati, compresa la disperazione dei giovani italiani che raggiungono oggi l'Inghilterra in cerca di lavoro e trovano un mondo così diverso da quello che hanno lasciato, difficile da accettare.

Parlando della sua esperienza nel libro "Dio Attende Alla Frontiera", scritto nel 2011, dice: "L'altro, differente da noi o che è minoranza e appartiene ad un altro mondo di valori, è sem-

pre un segno misterioso di Dio. Colui che non sta al centro, ma alla frontiera del mondo dell'uomo".

Sicuramente una prospettiva profonda, con cui vivere anche un tempo come quello di Quaresima. Introducendo l'incontro ha affermato che nell'intimità di ogni essere umano, sono nascoste delle paure, che ha poi elencato: la paura di morire, superata però già nel momento in cui si sono lasciati alle spalle certezze, affetti, buttandosi nell'avvenire di una vita in una terra di arrivo nuova e da scoprire. Hanno scoperto così che morire può significare rivivere, in maniera più libera e degna.

Un'altra paura, definita da Padre Zilio che ci appartiene, paradossalmente è quella di vivere: di respira-

re a pieni polmoni, di dare la propria vita per un grande ideale.

Infine la paura di amare, perché significa perdersi, lasciarsi perdere nell'altro e perdere tutto. Ed è nascere come persona nuova differente da prima.

La Quaresima ci interroga su chi siamo noi a Fiorenzuola: sorgente o fortezza. La sorgente parla di vitalità interiore, capacità di perdersi per gli altri, di offrire se stessi a tutti.

La fortezza significa "chiusura in se stessi", difendendo dagli altri, non ospitando nessuno, in casa propria e nel proprio cuore. Padre Zilio in questo tempo di Quaresima, ha esortato ciascuno a scegliere se essere sorgente o fortezza.

Silvia Loschi

**Nati alla Grazia**  
Lorenzo Ferrarini, Sofia Gilda Russotto, Chuanfeng Mattia Grandi.

**Alla casa del Padre**  
Maria Qualoni, Gabriella Villa, Maria Monici, Luisa Copelli, Irinde Migliorini, Giovanni Sozzi, Giuseppina Draghi, Remo Riboli, Loredana Bonini, Luisa Seracchi, Arturo Bottarelli, Armando Ghisoni, Carmen Grumi, Pietro Dadomo, Alberto Galliaci.

## VACANZE COMUNITARIE ESTIVE 2014

(finora messe in calendario)

### V ELEMENTARE E MEDIE A ROMPEGGIO

**V elementare**: dal 16 al 20 giugno  
**I media**: dal 20 al 27 giugno  
**II media**: dal 27 giugno al 4 luglio  
**III media**: dal 4 al 12 luglio

### SUPERIORI e UNIVERSITA' a SPIAZZI IN VALSERIANA

**I - V superiore**: dal 19 al 29 luglio  
**Universitari**: dal 9 al 21 agosto

### VACANZE SCOUT

Dal 22 al 31 Agosto

### MARINA DI MASSA

**1° turno** da 6-10 anni dal 25 giugno al 7 luglio  
**II° turno** da 10-12 anni dal 7 luglio al 19 luglio  
**Turno dei Diversamente abili**: dal 16 al 23 agosto

## Appuntamenti parrocchiali

**Venerdì 28 marzo ore 21**: VEGLIA QUARESIMALE DEI GIOVANI a Chiaravalle.

**Domenica 30 marzo ore 10** al Centro Scalabrini: S. Messa e incontro per i BAMBINI DI III ELEMENTARE E PER I LORO GENITORI.

**Domenica 30 marzo ore 16** in Chiesa Scalabrini: BENEDIZIONE DEI BAMBINI DA ZERO A SEI ANNI.

**Domenica 30 marzo ore 21** in Collegiata: MESSA DI REQUIEM DI MOZART a ricordo di Tonini, Bergamaschi, Cobianchi.

**Sabato 5 aprile ore 14,30** in Collegiata: PRIMA CONFESIONE PER I BAMBINI DI III ELEMENTARE.

**Domenica 6 aprile ore 16**: BATTESIMI in Collegiata.

**Martedì 8 aprile ore 10**: S. MESSA ALL'EX FAINI.

**Venerdì 11 aprile ore 20,45**: VIA CRUCIS pubblica nelle vie adiacenti la CHIESA SCALABRINI.

**Domenica 27 aprile ore 11,15**: PRIMA SANTA MESSA DEL NEO SACERDOTE PADRE TIZIANO FERRARONI.

## Settimana Santa

**Domenica 13 aprile ore 9,30**: PROCESSIONE DEGLI ULIVI dalla chiesa Madonna di Caravaggio.

**Lunedì e martedì 14 e 15 aprile**: QUARANTORE DI ADORAZIONE dalle 7,30 alle 19 IN CHIESA S. FRANCESCO.

**Martedì 15 aprile ore 21**: Celebrazione della CONFESIONE PASQUALE.

**Giovedì 17 aprile ore 18**: Santa MESSA DEL GIOVEDÌ SANTO, seguita DALL'ADORAZIONE NOTTURNA.

**Venerdì 18 aprile ore 15,30**: CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE; **ore 20,30** PROCESSIONE DEL SIGNORE MORTO.

**Sabato 19 aprile ore 21,30**: VEGLIA PASQUALE.

## Piccola Casa della Carità



In questo periodo servono:

- candeggina;
- tovaglioli di carta;
- piatti piani e fondi di plastica;
- bicchieri di plastica;
- lamette e schiuma da barba;
- detersivo per pavimenti;
- indumenti intimi maschili, anche usati in buono stato.

**Grazie**

a chi si ricorderà di noi.

Recapito: Via Sforza Pallavicino n. 2, 29017 Fiorenzuola d'Arda (PC) Tel. 0523/981076  
aperta dal lunedì al sabato dalle 9,30 alle 12,30

I Volontari della Piccola Casa della Carità

## VACANZA COMUNITARIA delle FAMIGLIE

Nelle Dolomiti Occidentali, a Campestrin in Val di Fassa a 1250 metri, da sabato 26 luglio a domenica 3 agosto, nella rinnovata Casa per Ferie "Soggiorno Dolomitico" in pensione tutto compreso, con campo da calcio, ampi spazi riservati per i giochi dei bambini e cappella per pregare. Rivolgersi al più presto alla Segreteria Parrocchiale (tel. 0523982247) per informazioni e iscrizioni.

Tappa decisiva nel suo cammino come Gesuita

# TIZIANO HA SCELTO LA PARTE MIGLIORE

Giovedì 24 Aprile sarà ordinato sacerdote nella Chiesa del Gesù a Roma e Domenica 27 dirà la Prima Santa Messa a Fiorenzuola in Collegiata S. Fiorenzo

Davanti a un giovane che decide di consacrarsi totalmente a Dio, è inevitabile provare un senso di stupore per una scelta di vita controcorrente, che sta ad indicare, per chi è disposto a coglierne il significato più autentico, un orizzonte che trascende la vita materiale, che ci parla della sola cosa necessaria senza preoccuparsi di molte cose.



Tiziano sulla vertiginosa cima del Gran Paradiso (mt. 4.061) accompagnato dall'esperto Don Gianni, un traguardo dal nome-simbolo del traguardo dell'avventura umana.

La stima affettuosa per Tiziano ci ha spinti a fare alcune domande ai genitori: il papà Tino e la mamma Paola; alla prima domanda, ha risposto il papà, poi non è stato più possibile separare le rispettive risposte, in quando si intrecciavano e si completavano a vicenda, diventando praticamente concordi e univoche.

**Tiziano sarà ordinato sacerdote il prossimo 24 aprile, dopo un cammino di 12 anni, davvero tanti! Come avete vissuto questo tempo ed ora, come vi sentite davanti a questo importantissimo evento?**

Tranquilli, tranquilli e contenti, anche se consapevoli che Tiziano, dopo l'università, aveva intrapreso una strada lunga, dura, a volte sicuramente difficile, con ostacoli da superare, tappe importanti da raggiungere, tra le quali quest'ultima, importantissima. Noi siamo certi che la strada intrapresa sarà percorsa fino alla fine... ora ci sentiamo molto emozionati e grati al Signore per questo dono grande.

**parere, hanno avuto nella vocazione di Tiziano la frequentazione degli amici nei gruppi parrocchiali e la familiarità con i sacerdoti?**

Tizi (Tiziano) fin da piccolo è stato educato a fare le sue scelte in modo responsabile, fedele ai suoi doveri, con rispetto, obbedienza, ascolto, disponibilità sia in famiglia, sia nella scuola (non abbiamo mai dovuto stimolarlo allo studio); ha seguito con im-

pegno tutto il cammino parrocchiale, dal catechismo, ai campeggi, ai ritiri; siamo certi che queste esperienze lo hanno formato sia come uomo, sia come cristiano. Tiziano è un ragazzo tenace, ne è la prova che, pur non avendo mai praticato uno sport in modo agonistico, come il calcio, basket, pallavolo, amava provare i suoi limiti nel nuoto, nel tennis, con la bicicletta, col kayak e nelle scalate in montagna. Quest'ultima passione l'ha ereditata da don Gianni: infatti, a 16 anni lo ha portato con alcuni amici sulla punta del Gran Paradiso... Ci sentiamo di dire come genitori di tre figli che siamo felici quando li vediamo felici; nel caso di Tiziano non siamo in alcun modo preoccupati per il suo futuro, in quanto lo sentiamo molto soddisfatto della sua scelta e lo vediamo col sorriso, come sempre.

**Avete avuto qualche presentazione prima della sua decisione... vi chiediamo qualche ricordo speciale, qualche episodio.**

La vera "chiamata" al sacerdozio, Tiziano l'ha avuta dopo aver superato



## LA PAROLA DI PAPA FRANCESCO

Papa Francesco definisce il sentirsi peccatore "una delle cose più belle che possono capitare a una persona", parole forti ma di grande effetto per ricuperare soprattutto la felicità di sentirsi amati.

*D. La Chiesa e molti sacerdoti lamentano la perdita del senso del peccato.*

R. Per me il sentirsi peccatori è una delle cose più belle che possono capitare a una persona, a patto di portarla alle estreme conseguenze. Mi spiego: sant'Agostino, parlando di redenzione, prende in considerazione da un lato il peccato di Adamo ed Eva e, dall'altro la passione e risurrezione di Gesù, commentando così "Felice il peccato che ci ha fatto meritare una simile redenzione". Quando prendiamo coscienza che siamo peccatori e siamo salvati da Gesù, confessando questa verità a noi stessi, scopriamo la perla nascosta, il tesoro sepolto, scopriamo la grandezza della vita, cioè che c'è qualcuno il quale ci ama così profondamente da aver dato la sua vita per noi.

*Fraresi tratte dal libro-intervista "Il nuovo papa si racconta" conversazione con Sergio Rubin e Francesca Ambrogetti, ed. RCS Media Group, Milano 2013, cap. 9 "Il chiaroscuro della coscienza".*

Fausto diacono

l'ultimo esame universitario. Al suo professore di tesi che gli aveva proposto un lavoro, ha comunicato la sua indisponibilità e, all'obiezione del docente: «Perché?... hai forse la possibilità di guadagnare 200.000 euro l'anno altrove?». La risposta è stata:

«No, molti di più... mi faccio prete!».

Nella Compagnia di Gesù, Tiziano ha trovato e trova una ragione assoluta per vivere senza via di mezzo, tra la gente, solo per Dio.

g.s.

## L'associazione onlus che opera in stretta collaborazione con le nostre Suore ADOZIONI A DISTANZA: UN "GERMOGLIO DI SPERANZA"

Anche a Fiorenzuola è una realtà molto diffusa: 120 i bambini adottati

L'Istituto religioso delle Figlie di S. Anna, ha costituito, nel 2011, l'Associazione Germoglio di Speranza ONLUS che opera in stretta collaborazione con le suore, presenti in tante parti del mondo: Nord e Sud America, Africa, Asia, Oceania. L'associazione si impegna, nei diversi paesi, per la promozione umana e sociale di minori, giovani, donne, famiglie, anziani e persone in genere svantaggiate, attraverso l'intreccio di piccole iniziative che rispondono alle sfide della vita, in un'ottica di

cooperazione con le realtà locali in cui si trova a operare.

Le modalità di aiuto al Germoglio sono molteplici:

**Per informazioni rivolgersi alle Suore Figlie di S. Anna presso la scuola materna San Fiorenzo (telefono 0523 983171); oppure ad Annamaria (cellulare 333 8906868).**

- Sostenere a distanza un bambino/bambina o un gruppo
- Partecipare alle nostre attività di raccolta di fondi
- Partecipare a un progetto di sviluppo o una attività specifica
- Partecipare al volontariato internazionale

Molto diffuso è il sostegno a distanza, più conosciuto come adozione a distanza.

Il Sostegno a Distanza è un

gesto di solidarietà che offre il mantenimento di un bambino/a garantendo nutrimento, assistenza sanitaria e scolastica. Con 26 euro al mese diventa possibile assicurare la frequenza scolastica; garantire una corretta alimentazione; assicurare la salute del bambino.

Nella realtà di Fiorenzuola, sono circa 120 i bambini adottati nei vari continenti: Africa, India, Sud America; al fine di poter usufruire della detrazione fiscale, la maggior parte delle quote sono versate dai benefattori direttamente alla Onlus *Germoglio di Speranza*, mentre per le restanti quote, è la signora Annamaria Finetti Bonetti, persona di

fiducia delle Suore, che svolge il delicato compito di riscuotere e inviare a Roma, i corrispettivi importi.

Chi intraprende l'adozione s'impegna almeno per un anno al mantenimento dell'adottato; non ci sono comunque obblighi o vincoli in quanto alla durata dell'impegno, anche se la maggior parte dei benefattori tende ad accompagnare i bambini di anno in anno fino alla conclusione degli studi.

Nel corso degli anni, una ven-



Il Tronco di Jesse a cui s'ispira il logo della Onlus, costituita dall'Istituto delle Figlie di S. Anna.

tina di persone ha rinunciato a proseguire a causa di sopraggiunte difficoltà finanziarie; pure questa congiuntura economica ha influito sull'interruzione del sostegno a distanza, anche se in modo non rilevante.

A cura di Giuliana Sfulcini

Anche quest'anno le Suore Figlie di Sant'Anna, si sono appellate al buon cuore dei fiorenzuolani per raccogliere fondi a sostegno delle proprie missioni.

Con il concorso di genitori, maestre e degli stessi bambini, coordinati da Maura cuoca alla Scuola materna san Fiorenzo, sono stati preparati e venduti ottimi dolci, nella domenica 16 febbraio. La gente ha gradito e risposto con generosità, favorendo così uno dei tanti progetti missionari del nostro istituto che quest'anno riguarda il Kenia (Africa orientale), dove le Suore già si dedicano alla cura e assistenza dei bambi-

## La giornata per le Missioni in Kenia delle Figlie di S. Anna

# UNA NUOVA SCUOLA PER I BAMBINI DI GATAKA



Per trovare gioia, forse bisogna andare tra i poveri: una gioiosa compagnia di musica, di canto e di voglia di scongiurare la tristezza del futuro.

ni di strada, all'evangelizzazione e promozione umana di ragazzi e ragazze dell'Ostello Masai, dove trovano accoglienza anche bambine musulmane orfane. Le suore preferibilmente hanno sempre scelto come luoghi delle loro missioni i posti meno sviluppati e lontani dal centro del paese, come per esempio Lenkitem tra i Maasai. Ora vogliono dare attenzione a un'altra realtà, in Nairobi, dove non tutti i ragazzi godono dello stesso livello di educazione e di qualità. Ai

margini dell'area delimitata esiste un quartiere-slum povero e degradato, Gataka, abitato prevalentemente da etnie molto povere, dove esiste una scuola pubblica, sovraffollata e con bassa qualità d'istruzione. Per questi motivi molte famiglie rinunciano a mandare i figli alla scuola del luogo, ed è proprio a queste famiglie che le suore si rivolgeranno con l'istituzione della nuova scuola. Si tratta di famiglie povere e disagiate, che vivono di piccoli commerci e umili lavori.

L'azione pastorale che le suore svolgono normalmente consiste nel portare la Parola di Cristo a chi ha bisogno di speranza e nel visitare regolarmente le famiglie degli alunni.

Ancora una volta, noi Figlie di S. Anna ci siamo sentite amate e sostenute dalla generosità e dall'attenzione della gente di Fiorenzuola che ha dimostrato di possedere un cuore aperto e missionario, capace di solidarizzare con i dolori e le sofferenze dell'umanità. A tutti voi va la nostra gratitudine e la nostra preghiera!

La Comunità delle Figlie di S. Anna

**BENEDIZIONE DEI BAMBINI, DA 0 a 6 ANNI**

A Piacenza, in Santa Maria di Campagna, lo chiamano "ballo dei bambini" che vengono presentati alla Madonna nella festa dell'Annunciazione, quasi in sintonia con la "danza" di Giovanni Battista nel grembo di Elisabetta per salutare Gesù. È una simpatica e devozionale pratica di affido dei bambini alla Madre di Dio e madre nostra, una forma di speciale di benedizione. Lo faremo anche noi con un simpatico rito nella **CHIESA SCALABRINI ALLE ORE 16 di DOMENICA 30 MARZO.**

Noi, di V elementare di catechismo, che quest'anno ha come programma: "Il servizio", abbiamo intervistato un volontario che dedica tutto il suo tempo libero per tenere in ordine lo spazio attorno alla chiesa del Beato Scalabrini, il campo sportivo sintetico e anche gli spazi interni del Centro Pastorale. Il volontario si chiama Bruno, pensionato, abitante da sempre a Fiorenzuola. Dopo il lavoro di autista, non è stato con le mani in mano, ma ha pensato, come impegnare il suo tempo a favore di alcune necessità della parrocchia.

Si è presentata questa occasione dello Scalabrini, senza nessun invito, ha iniziato investire le sue forze in questa seconda famiglia e lo fa con tanta passione e creatività... La sua caratteristica è la generosità con

**UN VOLONTARIO A TEMPO PIENO**

**Bruno Menta, da camionista a tuttofare per il Centro Scalabrini**

tutti, l'accoglienza e l'ascolto delle persone che a lui si rivolgono per qualsiasi necessità.

**Ci ha comunicato:** "nella mia vita ho detto sempre "Sì" e questo mi ha dato tanta soddisfazione... la sera, torno a casa stanco ma contento, per aver aiutato qualcuno. Quando vado a letto, mi programmo il domani, così so già cosa fare e non perdo tempo a pensare. Ah, dimenticavo di dirvi, prima di



Un gruppo di V elementare in ascolto di una testimonianza di volontariato: un'efficace scuola di educazione al servizio.

iniziare la mia giornata lavorativa, entro sempre in chiesa, mi siedo, prego il Signore, la Madonna, perché aiutino e sostengano tutte le persone del mondo compresa la mia famiglia alla quale voglio tanto be-

tomare indietro lo rifarei perché questa occupazione mi ha reso forte, generoso, disponibile, responsabile, onesto e fedele, caratteristiche che metto a disposizione, con gioia, in questa nostra realtà parrocchia-

le. Ringrazio tutti per la fiducia che mi danno, per l'abbondante colazione delle Suore Pastorelle, del buon caffè pomeridiano e per l'allegria che mi comunicano i tanti bimbi che sono presenti qui al catechismo, per i saggi e concerti che presentano, nelle varie occasioni di festa, tanto da rendere le mie giornate sempre più colorate...".

**W LO SCALABRINI!!!** Grazie, Bruno per tutto quello che fai per la Parrocchia. Ci sei di esempio. Speriamo di ricordare questa tua esperienza di volontariato e che altri abbiano ad imitare la tua generosità e la tua bontà d'animo verso tutti come sta facendo Fausto che coordina tutto il movimento interno del Centro Pastorale.

**Un gruppo di V elementare di catechismo**

**Ad agosto, la terza Route nazionale dell'AGESCI CORAGGIO! ...È DI NUOVO ROUTE!**

Il 2014 per l'AGESCI (Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani) è l'anno della Route Nazionale. Un evento che coinvolgerà circa 30000 scout, sono i rover e le scolte, i ragazzi di età compresa tra i 16 e i 21 anni. Si svolgerà nei primi dieci giorni di agosto e dopo alcuni giorni di cammino che ogni clan farà nei diversi luoghi d'Italia, ci sarà un ri-congiungimento tra tutti i partecipanti nel Parco di san Rossore (Pisa).



Route... strada, orientamento, maturazione umana e cristiana: sono contenuto, metodo e scopo del percorso scoutistico.

Anche noi del clan di Fiorenzuola parteciperemo. Da quando è nata l'Agesci questa è la terza Route nazionale, saremo tantissimi, eppure questa Route non vuole essere un mega raduno spettacolare, ma un cammino serio di esplorazione e di scoperta, di elaborazione, di presa di coscienza. Il tema del coraggio ci guiderà verso questo evento. Il coraggio inteso non come un gesto eccezionale compiuto nell'istante del pericolo, piuttosto come uno stile, quello di chi "mette il cuore" nelle cose. Nei diversi angoli del paese, dal sud al nord alle isole, saremo chiamati a incontrare e interrogare realtà di coraggio e a

mettere poi in atto azioni coraggiose, cercheremo insomma di vivere esperienze significative per incontrare e vivere il territorio. Sono state proposte 5 direzioni differenti: il coraggio di amare, di essere cittadini, di essere Chiesa, di farsi ultimi, di liberare il futuro e ogni clan in Italia ha scelto la propria strada.

Il nostro clan ha scelto e sta lavorando sull'"essere cittadino". A dicembre abbiamo trascorso tre giorni dagli Scalabriniani di Bassano del Grappa. Abbiamo così conosciuto meglio, grazie a loro, il Beato Scalabrini che fu vescovo di Piacenza, un personaggio che ha inciso sulla vita del-

la Chiesa e della società del suo tempo; è ricordato come il Padre dei migranti e noi ci faremo guidare dai suoi ideali per aprire gli occhi e la mente su una società più variegata, più complessa, più da comprendere, ma che rappresenta oggi il nostro "bene comune".

Domenica 26 gennaio con tutti i clan della regione in più di 4500 ci siamo ritrovati alle Fiere di Cesena, per confrontarci sui percorsi svolti fino ad oggi all'interno di ogni comunità. Ancora tanto ci aspetta, ancora tanto vi racconteremo, coraggio... sarà presto Route!

**La comunità RS del Gruppo Scout Fiorenzuola 1**

**FESTA DI CARNEVALE "ALLARGATA"**

**Parrocchia, Acli e Agape insieme con tanto gusto e allegria**



Quando al centro ci sono i disabili la festa, sia l'ultimo dell'anno, sia carnevale, ha una marcia in più di allegria e di sentimenti.

Sabato 1 Marzo, centro pastorale Scalabrini, serata di carnevale organizzata dalla parrocchia, dal circolo fiorenzuolano ACLI e dai volontari e famiglie dell'associazione AGAPE che si occupano dei disabili. Si è cercata la collegialità nelle decisioni. La cena prima, e un momento ludico musicale dopo. I commensali, ben 110 circa, si sono detti tutti soddisfatti dell'ottimo menù. E non poteva essere altrimenti visto che la cucina è stata affidata a due colonne della parrocchia: Anna Maria e Angela che hanno preparato primi secondi e contorni. Ma altrettanto apprezzati sono stati i dolci preparati dal pasticciere Marcello, dall'apprendista pasticciere Andrea e da un'altra colonna della cucina parrocchiale: Alba con il suo staff di donne sempre disponibili a dare una mano. Una decina di ragazzi dell'oratorio, rigorosamente mascherati, ha organizzato la sala dove si è ballato con musica di un tempo e contemporanea. Qualcosa da migliorare? Certamente! Meno affollamento in cucina per non disturbare le cuoche che hanno avuto tanta pazienza; e prolungare il momento dopo cena con giochi, karaoke e quant'altro. La fatica c'è stata, anche perché unire tante persone diverse, non è mai cosa facile; ma ne è valsa la pena. Abbiamo vissuto e realizzato qualcosa insieme, imparando a conoscerci, stimarci e sopportarci.

**Alessandro P.**

Una passione che affonda le radici nel tempo, dal 1959

**Renato Dallavalle**

**ORO, ARGENTO, GIOIELLI, OROLOGI**

Gioielli unici e preziosi prodotti dalle migliori marche del settore.

Via Gramsci, 9 - Tel. 0523/983533 - FIORENZUOLA D'ARDA (PC)

Gianfranco Negri

www.gianfranconegri.it

Florenzuola d'Arda (PC) P.le S. Giovanni n. 17/18 0523 982878 - 339 8503723

Sono da poco passate le 20,45 e l'auditorium del Centro Scalabrini comincia a riempirsi. Gruppetti di giovani prendono posto nelle 40 sedie preparate ma ben presto ci si rende conto che non sono sufficienti. Proviamo a chiedergli: cosa ti ha spinto a venire stasera? Le risposte sono svariate: «Me lo hanno detto al gruppo», «mi ha invitato il don», «Ho letto il manifesto e sono rimasto colpito dalle domande...». In tutti c'è attesa e curiosità. Si aspetta chi dovrà tenere l'incontro: Padre Ramzee, sacerdote libanese missionario di San Vincenzo, impegnato da anni nella catechesi dei giovani e degli adulti nella capitale del suo paese, Beirut.

Finalmente eccolo, arrivare nel suo fisico imponente, con la sua voce squillante e da subito cattura l'attenzione del pubblico che alle 21 è già di 60 giovani. Inizia col porre alcune domande: «Vale la pena essere cristiani oggi?», «Chi è Dio nella tua vita?», che subito, un po' perché non comuni, un po' perché di non immediata risposta, creano dibattito e interesse. E così in un rimbalzo d'interventi dei giovani e di Padre Ramzee comincia a emergere una sete di verità: ci si rende conto che quelle piccole e fragili risposte, che da autodidatti ci si è dati nel tempo, non bastano o addirittura non sono vere. Smarriti perché decostruiti di tutte le false credenze, preso atto che tutte le speculazioni razionali, per quanto indispensabili non possono condurci da sole alla fede radicale, emerge la voglia di conoscere.

È proprio questo l'intento con cui è stato organizzato il ciclo di tre serate denominato SCUOLA DELLA FEDE: il far crescere nei giovani il desiderio di approfondire la scelta di fede, di andare ai fondamentali dell'essere cristiani. Lo si è avvertito come una priorità indispensabile nel momento in cui ci si è resi conto di come sia forte il rischio di ridurre la propria fede a una pratica religiosa o a un mero servizio parrocchiale. Di fronte a questo reale pericolo che minerebbe il futuro della nostra comunità, ma

consapevoli anche del fatto che non sarebbe bastato proporre dei contenuti, si è deciso di lavorare affinché emergesse quell'interesse indispensabile all'approfondimento. E così è stato; la batteria di domande poste nella prima serata dal padre Ramzee ha contribuito a creare curiosità, voglia di accogliere nuove verità.

Oggetto di grande riflessione è stata la questione dell'INCONTRO PERSONALE CON GESÙ CRISTO VIVENTE: «Solo chi ha incontrato personalmente Gesù Cristo vivente, può dire di avere fede» ha sentenziato Padre Ramzee. Ma dove può avvenire quest'incontro? E soprattutto come? Nel dare una risposta a queste domande si è fatto riferimento ad alcuni paradigmi di incontri biblici. Ci si è riferiti a Zaccheo e al cieco di Gerico, che sono stati accolti proprio nel loro limite e attraverso quello. Luogo di appuntamento per l'incontro con Gesù Cristo vivente per loro è stato l'incrocio delle loro fatiche, della loro povertà; proprio lì sono stati toccati e salvati. Dobbiamo quindi andare a conoscere e dire le nostre ferite, la nostra fame e sete che non riusciamo a saziare, e lì scorgere quel venirci incontro di Gesù.

## TRIDUO DI PASQUA CON I GIOVANI

Ci siamo accorti che negli ultimi anni la partecipazione dei giovani alle celebrazioni del Triduo di Pasqua è andata calando. Un vero peccato, vista la ricchezza teologica e liturgica di quei giorni, che danno un senso a tutto il nostro credo.

Quest'anno abbiamo voluto organizzare una 2GIORNI di vita comune per avvicinare anche i giovani che non conoscono le celebrazioni del TRIDUO. Nella bella cornice settecentesca di **Villa Alberoni a Veano**, insieme a momenti di amicizia e gioco, vivremo anche le celebrazioni. **Partiremo giovedì 17 pomeriggio per rientrare a Fiorenzuola sabato 19 pomeriggio**, e partecipare così alla Veglia Pasquale in parrocchia.

La proposta è aperta a tutti i giovani delle superiori e universitari/lavoratori. Le iscrizioni in segreteria al più presto.

Don Alessandro

## L'esperienza della Scuola della Fede per giovani

# «VALE LA PENA ESSERE CRISTIANI OGGI? CHI È DIO NELLA TUA VITA?»



Un momento delle tre sere con un centinaio di giovani, guidati dal sacerdote libanese Ramzee, con lo scopo di dare ragione della propria fede.

Dall'esperienza dell'incontro è partita la riflessione della seconda sera, la quale ha voluto rispondere alla domanda «Chi è Dio nella mia vita? Chi non è Dio?». Si è voluto sottolineare l'unicità della proposta cristiana tracciandone le differenze con la RELIGIOSITÀ NATURALE. A differenza della religiosità naturale, che vede la divinità come proiezione delle attese umane, come entità in cui colmare il proprio limite, e quindi da servire per poterne ottenere la benevolenza, la fede cristiana non parte dall'iniziativa dell'uomo, bensì dalla volontà divina di amare l'uomo a prescindere dai suoi meriti, e anzi proprio nella parte che il mondo rifiuta, il suo limite. Cos'è allora la fede?

È il riconoscere questo amore che gratuitamente e immeritatamente mi viene dato, e cercare rispondere con altrettanto amore perché consci e grati di essere

amati. Dio mi dona il suo amore anche quando io non lo accollo. Da questo ridere la nostra fede, è venuta anche l'esigenza di comprendere meglio la TRINITÀ: il modello dell'amore trinitario diventa quindi paradigma per poter comprendere l'azione di Dio nelle nostre vite.

Ascoltando le testimonianze dei giovani presenti, contenti per il ciclo di serate, è stato bello cogliere la gioia dell'aver compreso come tutte le domande che si ponevano, e alle quali padre Ramzee aveva contribuito a far nascere, trovino risposta nella SS. Trinità, fino ad ora rimasta solo un puro concetto razionale e

ora invece compresa e incontrata.

Nell'arco delle tre serate, dal 24 al 26 febbraio, complice il TAMTAM dei partecipanti, il pubblico è raddoppiato arrivando nell'ultima sera contare le 115 unità. Nei giorni successivi i temi degli incontri sono stati ripresi all'interno dei cammini dei giovani.

Siamo convinti che tra le priorità di un giovane cristiano, assieme alla preghiera e alla carità vissute personalmente e in comunità, debba esserci anche la voglia di pensare, di farsi domande, di cercare risposte, di approfondire, di studiare. Queste tre sere hanno voluto dare inizio a un cammino di questo tipo, e il successo riportato confermano la bontà dell'intuizione. A noi ora l'impegno dell'approfondimento.

Don Alessandro

## Ritiro per le famiglie: un'occasione di dialogo e confronto costruttivo

# VIVERE LA CARITÀ IN FAMIGLIA

Il prossimo incontro si svolgerà fuori città nel fine settimana 31/05-01/06

La carità in famiglia, tra i parenti, sul lavoro, in parrocchia, nella Chiesa, nella società... La carità relazionale, economica, spirituale affettiva...



La fortuna di una bella famiglia e di buone risorse economiche, non può trasformarsi in un egoismo che ignora gli sfortunati.

Questo è il tema del ritiro per le famiglie che si è svolto il 16 Marzo presso il Centro Scalabrini, guidato da Don Michele Malinverni.

Sempre attuale la prima lettera di S. Paolo ai Corinzi "se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità... se conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza ma non avessi la carità, non sono nulla".

La dimensione della carità è per tutti difficile da vivere, sia personalmente, sia a livello familiare, comunitario o professionale. Carità non è donare un certo numero di ore del proprio tempo o una certa cifra in denaro, ma è un atteggiamento della persona che cerca di vivere Cristo Pove-

ro nella quotidianità. E un cristiano povero non è colui che non ha soldi, ma colui che lascia che la sua vita sia trasformata totalmente nell'amore.

"...la carità è paziente, è benigna, non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto..."

Carità significa non sottrarsi dalle situazioni in cui si è chiamati a vivere, ma assumere responsabilmente le decisioni che competono al proprio ruolo, a volte spogliandosi del ruolo stesso per essere ultimi e umili come ci ha insegnato Gesù.

È stata sottolineata l'importanza dell'ascolto come indispensabile forma di carità in ogni ambito perché consente di cogliere i bisogni dell'altro e arricchisce le relazioni interpersonali. Così si arriva all'accoglienza dell'altro e a una maggiore apertura della famiglia stessa, anche se a volte ciò comporta una modificazione delle proprie abitudini, ma si rivela una palestra di vita eccezionale anche per i propri figli.

L'incontro è stato un'occasione di dialogo e confronto costruttivo, per le coppie presenti. Chi desidera partecipare al prossimo incontro che si svolgerà fuori città nel fine settimana 31/05-01/06 può chiedere informazioni in parrocchia.

"... queste dunque le tre cose che rimangono: la fede, la speranza e la carità; ma di tutte più grande è la carità!"

Federica e Angela

IMPRESA

## EDILGANDOLFI

**di Fabio GANDOLFI - Emilio BERTINETTI**

**329.06.17.306 - 347.43.05.892**

[edilgandolfi.impresa@libero.it](mailto:edilgandolfi.impresa@libero.it)

**Costruzioni e ristrutturazioni edili**

PREVENTIVI GRATUITI

Fiorenzuola d'Arda  
Piazzale Cavour, 3

Tel.0523.983080

Fax 0523.981380

e-mail: [fiore@ducatosrl.it](mailto:fiore@ducatosrl.it)

## SestoSenso

Ti protegge in ogni emergenza

# AVVISO AI NAVIGANTI: COSA FARE SE IL GATTO E LA VOLPE ORA SONO IN RETE?

Giornata Europea per la sicurezza in internet promossa in un incontro con i ragazzi

**Ai ragazzi suggerita una sana cautela nella diffusione di notizie personali e una maggior fiducia nel dialogo con gli adulti. Le famiglie invitate ad una costante e non superficiale attenzione sull'uso dei nuovi strumenti.**

Lo scorso febbraio, in occasione della Giornata Europea della Sicurezza in Internet, tutte le classi di Terza Media (insieme con una classe di Prima Media) hanno potuto partecipare al Cinema Capitol a un incontro con l'ispettore capo Michele Ercini della Polizia Postale di Piacenza.

L'iniziativa, promossa dalla Presidenza dell'Istituto Comprensivo e dal Corpo Insegnante, mirava ad informare ragazzi e genitori sui rischi connessi alla navigazione in internet, all'uso dei più popolari social network e delle chat, al pericolo rappresentato dal "cyberbullismo", cioè dalle molestie e dalle persecuzioni attuate attraverso le nuove tecnologie.

"Il tema della sicurezza nella scuola" - ha affermato in un suo breve intervento Mario Magnelli, presente per tutta la mattinata come preside dell'Istituto Comprensivo di Fiorenzuola - "è un tema molto sentito e l'incontro organizzato non è una giornata isolata. La scuola, infatti, si sta modernizzando, perché i ragazzi hanno a disposizione sempre più strumenti tecnologici: LIM (= lavagna elettronica, ndr.), tablet, computer, ecc., però, a fronte di questa modernizzazione, c'è anche una richiesta di garanzia che va aumentando..." e in questa logica è stata promossa anche questa iniziativa al servizio dei cittadini più giovani.

## Il momento di preghiera prima della scuola "TUTTI IN TENDA ALLE 7:30!"

A seguito del buon successo ottenuto l'anno passato, **lunedì 31 marzo riprenderà l'iniziativa della preghiera delle 7:30** per i ragazzi e gli insegnanti frequentanti l'Istituto Mattei di Fiorenzuola, organizzata dalla Pastorale Giovanile della Val d'Arda. **Ogni mattina, per una settimana, si terrà un incontro di 15 minuti** al quale parteciperanno, oltre ai sacerdoti della nostra parrocchia, anche gli altri preti della Val d'Arda. Il ritrovo sarà nel parcheggio del polo scolastico, in una grande tenda messa a disposizione dal Gruppo Alpini di Cortemaggiore. A differenza della scorsa esperienza - dove veniva letto il brano di Vangelo del giorno - quest'anno noi ragazzi potremo ripercorrere le tappe fondamentali della vita dell'apostolo Pietro, che sarà il tema centrale delle sei mattinate. Numerosi saranno gli spunti di riflessione e le occasioni di crescita per il nostro cammino spirituale... e, ovviamente, speriamo che siano numerosi anche i ragazzi partecipanti!!!

Simone Cattivelli



Non sempre l'uso del web è privo di rischi, non di rado vi si trovano inganni e forme di corruzione e le vittime non sono poche.

In Italia, infatti, esistono vari organismi di tutela dei cittadini: la Polizia Postale - come ha ribadito più volte l'ispettore Ercini - è fra queste istituzioni ed è a disposizione dei cittadini, anche dei più giovani, per informare sui rischi connessi all'uso del web, per affiancare scuola e famiglia nella diffusione di una sana "prudenza" nell'uso dei nuovi strumenti (ad esempio nella diffusione delle informazioni personali, "cautela" utile ad evitare conseguenze più drammatiche) e per contrastare e frenare fenomeni negativi e reati attuati attraverso le nuove tecnologie.

Ovviamente, tutta la struttura dell'incontro è stata commisurata alla giovane età dell'uditorio presente: perciò il relatore nel suo intervento si è servito a sua volta delle nuove tecnologie (computer, slide e video), ha citato numerosi episodi di cronaca conosciuti anche dai ragazzi come esempi pratici, ha fornito agli stessi una serie di utili istruzioni per evitare di cadere in trabocchetti costruiti ad arte da chi vuole carpire la loro fiducia per ottenerne dati personali

(furti di profilo), adescarli con false amicizie (pedopornografia), farne oggetto di ridicolo o di scherno (cyberbullismo), spingerli a compiere anche inconsapevolmente dei reati (istigazione al reato).

Le famiglie possono e devono intervenire sempre, con un'attenzione continua e mai superficiale verso i ragazzi quando utilizzano le nuove tecnologie: se i ragazzi devono imparare a non affrontare situazioni e problemi da soli, ma a parlarne con adulti e coetanei, famiglia e scuola devono mantenere un atteggiamento costruttivo e soprattutto vigile per non ritrovarsi a superare quello che a volte sembra un buco nero insor-

montabile.

Infatti, più che l'elenco dei suggerimenti pratici per non cadere nelle infinite e più o meno grandi trappole (che peraltro, essendo internet in mutazione continua, cambiano sempre) o più che un catalogo degli orridi scenari (spaventosi per noi adulti e spesso sottovalutati dai giovani, con l'incoscienza della giovane età) del web e delle nuove tecnologie, mi pare fondamentale rimarcare la sollecitazione costante, fatta ai ragazzi e più volte ribadita nel corso dell'incontro dall'ispettore Ercini, a dialogare serenamente e fiduciosamente, prima di tutto con gli adulti presenti in famiglia e a scuola, e poi a ricorrere, se necessario, a chi può aiutare a smantellare tutte quelle situazioni che a volte iniziano come lusinghiere, poi si trasformano in assillanti e infine sembrano (ai più giovani o inesperti) insuperabili e funeste ([www.commissariatodips.it](http://www.commissariatodips.it) e [www.poliziadistato.it/](http://www.poliziadistato.it/)).

M. Teresa Azilli



Uno sguardo "cattolico" sul mondo, per conoscere avvenimenti, situazioni, problematiche di tanti nostri fratelli, che unisca ai tanti cambiamenti del "villaggio globale".

**AFRICA/SUDAN** Dopo l'attacco delle forze paramilitari locali a decine di villaggi nel Sud Darfur, sono stati ritrovati circa 46 bambini che vagavano nel deserto. Secondo l'emittente locale, i bambini, tra i 3 e 13 anni, erano dispersi e sono stati ritrovati dagli abitanti in fuga dai villaggi, i quali hanno preso in affitto alcuni carretti trainati dagli asini per trasportare i piccoli più deboli vicino al campo profughi. Qui sono stati sistemati, tuttavia continuano a mancare generi alimentari, acqua, vestiti e ripari.

**ASIA/SIRIA** La crisi che da oltre due anni sta colpendo la Siria vede coinvolti oltre 5 milioni di piccoli. Il 60% dei minori rifugiati non frequenta la scuola. Tra le emergenze del Paese c'è quella di assicurare le vaccinazioni contro la polio a oltre 2 milioni di bambini con meno di 5 anni di età.

**AMERICA/HONDURAS** L'Honduras sta vivendo un'ondata di violenza che lo scorso anno ha fatto registrare una media di 19 morti al giorno. La piaga della violenza è alimentata da bande criminali che agiscono nel Paese. In particolare nel centro dell'Honduras è attiva quella conosciuta come "Los Espinoza", che sta addestrando i bambini con fucili AK-47. La banda è stata denunciata dagli abitanti nella zona dove sono state uccise diverse persone e commessi altri delitti come sequestri, rapine e espropriazioni di beni come piantagioni di caffè e case.

**CINA/SICHUAN** Un padre quarantenne è stato definito l'uomo dell'anno. Infatti, tutti i giorni percorre 29 km a piedi col figlio disabile di 12 anni in un cesto di vimini sulle spalle per portarlo a scuola. Finora si calcola abbia percorso 1600 km. E' il primo della classe e spera che un giorno possa andare al college. Dopo l'interesse dei media per la vicenda lo Stato ha promesso aiuti al ragazzo.

## Molti giovani alla sera di Emmaus di Fiorenzuola

### IL SIGNORE TI CERCA: NON FUGGIRE!

"Chi sono io davanti a Dio?" così, Don Umberto Ciullo, parroco di Roveleto, comincia la celebrazione facente parte delle "sere di Emmaus". La chiesa di San Francesco

è gremita di giovani e adulti da tutta la diocesi, per assistere alle testimonianze di Vocazione che saranno proposte nella serata.

La testimonianza è come uno specchio che può aiutarci a trovare risposte perché ci pone di fronte domande, ci mette in crisi.

La musica ha scandito la serata, facendo da intermezzo alle 3 fasi della testimonianza: Chiamata, Crisi e Conferma. La musica, cantata e suonata dal vivo, ha aiutato la meditazione attraverso i testi delle canzoni proposte: "Costruire", di Niccolò Fabi e "La sua Figura" di Giuni Russo.

Mary e Alessandro, sposi e genitori di 4 figli, prendono la parola per raccontare una vocazione alla famiglia che è nata semplicemente, nella comunità della parrocchia, ispirata da tanti testimoni di Fede che hanno saputo guidarli. Genitori, Amici, Sacerdoti, Compagni, Colleghi, gli stessi legami che hanno accompagnato Paolo, 30enne del collegio Alberoni che a breve sarà ordinato Sacerdote.

"La vocazione cresce lentamente, come un fuoco che brucia" ci racconta Paolo spiegando che lo spazio lasciato da quella fiamma rimane colmo di gioia e serenità, allora ci si chiede come, da dove arriva quella sensazione? Quella domanda è l'inizio, una crisi che ci colpisce e ci spinge a cercare cosa vuole il Signore da noi. Allora ci rendiamo conto che siamo sempre in cammino, che dobbiamo rispondere a quella domanda ogni giorno, perché anche le difficoltà e le fatiche quoti-

diane possono metterci in dubbio.

Ma la vocazione non è solo una chiamata, è una tendenza innata che abbiamo a condurre un certo stile di vita, il problema è che spesso non sappiamo quale sia e ci perdiamo nei nostri progetti, nella ricerca di uno scopo o di una meta che però non ci riempie mai davvero. Quando si arriva al fondo, non resta che affidarsi, ma non a un ideale lontano, intangibile, ma alla persona viva che è Cristo, che ci viene incontro attraverso il nostro prossimo. In lui possiamo trovare il nostro centro e sentirci davvero amati.

Di fronte ad un bivio abbiamo due possibilità: andiamo avanti o stiamo fermi. Per andare avanti dobbiamo fare una scelta e affidarsi significa poterla fare con serenità, perché Dio non ci propone qualcosa che non possiamo fare, non ci mette contro la nostra natura, anzi, ci dà quello che ci serve per portarlo a termine!

Come ci dice il brano oggetto della celebrazione: Mosè, quando tentò la prima volta di liberare il suo popolo con le sue sole forze fu un gran fiasco. Esiliato, sconfitto, quando meno si sentiva degno di amore, Dio si manifesta, cercava proprio Mosè. Sentitosi amato, si rese davvero disponibile, avrebbe fatto qualunque cosa. Eppure il Signore gli chiede proprio di fare quello che desiderava, liberare il suo popolo.

Quando l'uomo si svuota di se stesso, allora c'è spazio per Dio, e con Lui come nostro centro possiamo finalmente seguire la nostra vera vocazione.

Andrea Storti



Il diacono Paolo Capra, don Umberto Ciullo, i coniugi Merj e Alessandro Bonini protagonisti della serata dedicata al tema della vocazione.

## MANGIAR BENE PER STARE BENE

Iniziativa di educazione alimentare e alla salute alla scuola dell'infanzia "San Fiorenzo"

Il progetto "l'appetito vien... giocando" proposto in quest'anno scolastico ai bambini della scuola dell'infanzia "San Fiorenzo", è un percorso di educazione alimentare e alla salute finalizzato a far percepire loro quanto il mangiare bene sia collegato allo stare bene. Per quanto riguarda il primo aspetto sono state proposte ai bambini di tutte le età diverse modalità per avvicinarsi al cibo, conoscerne le caratteristiche, il legame con la stagionalità e la sua trasformazione, spesso creativa.

Per comprendere però quanto una buona alimentazione sia fondamentale per mantenere un buono stato di salute si è scelto di integrare il percorso col "progetto vita - ragazzi", un programma formativo promosso dall'associazione "il cuore di Piacenza" finalizzato a sensibilizzare alunni e docenti sul tema della riabilitazione cardiaca e sull'utilizzo del defibrillatore. In particolare sono stati coinvolti in questo progetto i bambini di 5 anni che con entusiasmo e curiosità hanno risposto agli stimoli forniti da Valentina Pelizzoni, responsabile di promuovere questo progetto nelle scuole di Piacenza e Provincia, nell'incontro tenutosi pres-



Ci vuole appetito, ci vuole cibo sano e buono, ma come includere le tanto necessarie verdure?

so la scuola il 25 febbraio. L'incontro ha previsto un primo momento teorico orientato a far conoscere ai bambini la funzione del cuore, il suo funzionamento e a quanto una sana ed equilibrata alimentazione renda il cuore più forte, sia un'esperienza di simulazione dell'utilizzo del defibrillatore. A coppie, infatti, i bambini hanno dovuto immedesimarsi nel soccorritore e nel malato e provare ad utilizzare il defibrillatore attaccando gli elettrodi sul torace, simulando la scarica e la guarigione. Dalle loro stesse parole si può cogliere quanto hanno fatto proprio il contenuto di questo incontro: "quando stiamo male e il nostro cuore fa il matto, dobbiamo chiamare il 118. Il dottore tira fuori il

defibrillatore, mette degli adesivi sul petto e schiaccia il pulsante con su il cuore, dopo uno lo chiama e sta bene. L'importante è non far finta di star male", "per avere un cuore fortissimo devi bere tanta acqua e non mangiare tante schiuffe, fanno bene la pasta, la carne, il pesce e la verdura anche se a me non mi piace", "se hai un cuore ok, sei più forte anche a calcio e a nuoto, vinci tutte le gare".

Poiché da questo incontro è emerso nuovamente e in modo determinante l'importanza di nutrirsi con tanta verdura, alimento spesso osteggiato dai bambini, si è pensato di farli avvicinare da protagonisti a questa categoria alimentare. Grazie all'aiuto della Coldiretti,

infatti, il gruppo dei ricci e dei gufi (4 e 5 anni), realizzerà nel mese di marzo un piccolo orto scolastico. Un primo momento sarà dedicato alla ricerca di informazioni su che cos'è un orto, chi lo lavora, quali strumenti occorrono per realizzarlo e cosa contribuisce alla buona riuscita di un orto; seguirà la semina di varie tipologie di verdure, che i bambini innaffieranno, proteggeranno e cureranno fino a vederle trasformate in piantina e, speriamo, in frutto. Il desiderio è che i bambini riescano in questo modo ad avvicinarsi agli ortaggi in modo più positivo di quanto lo facciano, poiché esito del loro lavoro e sperimentare; il percorso terminerà con alcune uscite didattiche: la prima presso il mercato di Campagna Amica del giovedì per condividere coi colleghi agricoltori l'esperienza fatta a scuola e carpire i trucchi di questo difficile mestiere fatto di fatica, di cura, di attesa e di pazienza; la seconda presso la fattoria didattica Erbuchio dove i bambini avranno la possibilità di girare per l'orto, raccogliere erbe e verdure e cucinarle in prima persona.

Sonia Gandolfi  
e Alessia Lambri

## Si è spenta Suor Gemma, al secolo Piera Pasquali, classe 1926, fiorenzuolana LA CALDA MATERNITÀ DI SUOR GEMMA

Nel ricordo della nipote il racconto di una feconda stagione di vocazioni

È l'ultima zia che se ne va, che ritorna al Padre dal quale, in realtà, non è mai stata separata.

Era la zia più giovane, addirittura coetanea di alcune sue nipoti! Come avveniva nelle famiglie numerose di una volta.

In seno a una famiglia semplice, ancorata profondamente all'essenziale della vita cristiana, Piera e Carmela, hanno sperimentato l'amore per il Signore e per la sua Chiesa: otto figli di cui una morta in tenera età, quattro femmine e tre maschi. Fra le ragazze sbocciano ben due vocazioni religiose con indirizzi diversi: Carmela, Suor Anna Aurora, veste l'abito di Figlia di Sant'Anna e spende tutta la sua vita a servire umilmente gli ultimi, sempre con lo stesso impegno e devozione; Piera, Suor Gemma, entra in clausura a Correggio nell'agosto del 1946 e sceglie la vita contemplativa.

Una vocazione nata in tempi difficili, sotto i bombardamenti nel rifugio antiaereo di Palazzo de Mezzi si ritrovava con altre ragazze (Tilde, Luciana, Imelde, Mariuccia) a pregare e a parlare delle loro speranze. Poi l'incontro con Paoletta e Padre Mariano Lombardi spalancava a tutte loro le porte dell'amore di Dio.

Così partono una dopo

l'altra Suor Paola, Suor Carmela, Suor Gemma, Suor Mariangela... tutte, abbracciando la vita monastica, rinunciando ad avere una loro famiglia. Da ragazzina, facevo fatica a comprendere il termine "Madre" attribuito a mia zia quando per diversi anni fu Badessa del convento: ora capisco, soprattutto do-

vento, con l'innovazione portata dal Concilio, dopo la preghiera per l'unità dei cristiani di Assisi, si fa strada la necessità di mettere a disposizione di tutti questa forte spiritualità. L'essere fuori dal mondo, ma per il mondo fa sì che quattro suore, con l'approvazione del vescovo Gilberto Baroni, lascino il monastero e si

voleva imparare da loro a pregare e ad avvicinarsi allo Spirito di Dio. Anche un passaggio climatico ha segnato il trasferimento geografico del gruppo: dall'umidità della bassa reggiana all'aria buona delle colline di Matilde di Canossa.

La folla che è passata per quella casa e per quelle successive, fino all'attuale Eremo di San Michele (Salvarano di Montecavolo), era la più svariata: singoli, coppie, gruppi, persone in crisi, uomini e donne alla ricerca di autenticità, bisognosi di fermarsi a pensare, di approfondire... tutti senza etichetta, senza barriere. Un incontro ecumenico ispirato a san Francesco, del cui ordine le consorelle facevano parte.

In modo repentino e senza "disturbare", Gemma ha lasciato l'eremo e da qualche giorno riposa nel nostro cimitero insieme ai suoi genitori, alla sorella, al fratello... alla sua famiglia terrena che si è andata componendo.

Resta a Salvarano Suor Mariangela Periti, la consorella con cui ha condiviso più profondamente la sua avventura umana e spirituale, a testimoniare un'esperienza di vita fra cielo e terra che ha lasciato un segno indelebile in quanti si sono avvicinati a loro.

Elena Pasquali



Le suore nella Casa a Salvarano di Montecavolo: da sinistra a destra: una suora di un altro ordine in visita; suor Ancilla morta a una settimana dalla scomparsa di suor Gemma; suor Gemma; suor Mariangela di Fiorenzuola, unica consorella rimasta all'eremo; suor Francesca, la più giovane, prematuramente scomparsa diversi anni fa in un incidente stradale.

po aver partecipato al suo funerale e aver osservato e ascoltato le tante persone presenti, il senso di quella maternità.

Gemma è stata veramente madre perché ha saputo accogliere, ascoltare, consolare tutti quanti si sono affidati al suo caldo e umanissimo abbraccio.

Dopo 32 anni di con-

trasferiscono a Ca' del Vento per accogliere quanti volessero fare esperienza di preghiera.

Ca' del Vento: quel nome era tutto un programma. Un po' in balia del vento lo erano davvero nel provvedere a se stesse, lavorando a cottimo per alcune piccole aziende della zona, badare alla casa, accogliere chi

## DOMANDE & RISPOSTE

Continua la rubrica di dialogo con i parrocchiani dell'Unità Pastorale di Fiorenzuola. I quesiti o i problemi, presentati con lettera firmata, dovranno riguardare la pastorale, la morale o la dottrina. A richiesta o secondo l'opportunità non saranno pubblicati i nominativi.

**"Ho saputo che la nostra chiesa Madonna di Caravaggio è stata data in uso ad una chiesa ortodossa. Vorrei capire come è possibile che una chiesa cattolica venga concessa ad un'altra religione e quali sono le differenze tra religione cattolica e religione ortodossa".**

Gli immigrati ortodossi sono ormai numerosi a Fiorenzuola e a Piacenza. Per loro esiste, non disponendo di loro chiese, il problema di trovare in prestito il luogo sacro in cui celebrare a modo loro il culto divino. Sono dei fratelli nella comune fede in Gesù Cristo, Figlio di Dio, nella Sua Parola (vecchio e nuovo testamento e primi sette concili ecumenici) e nel comune battesimo.

Dal 1054 come chiese si sono separate dalla chiesa cattolica a causa del primato del papa romano che non accettano, se non come "primus inter pares". Non tutti, però, perché alcuni sono rimasti fedeli al riconoscimento pieno del papa e si chiamano ortodossi cattolici di rito orientale. Gli altri si sono costituiti in patriarcati autocefali: quello di Gerusalemme, di Costantinopoli, di Antiochia, di Alessandria, di Kiev, di Mosca...

A Piacenza il nostro vescovo ha già dato in uso la chiesa S. Fermo agli ortodossi rumeni, la chiesa di S. Eustachio agli ortodossi russi, la chiesa delle Gianelline agli ortodossi macedoni. Con il parere positivo del nostro Consiglio Pastorale e con l'autorizzazione del nostro Vescovo abbiamo concesso in uso parziale per il culto festivo la nostra chiesa Madonna di Caravaggio a Padre Gregory del patriarcato di Mosca che raccoglie prevalentemente ortodossi ucraini.

Come accadeva ai nostri emigrati italiani di perdere la fede nella traumatica esperienza migratoria, e per questa ragione sono nati i missionari scalabriniani come rimedio, così anche le chiese ortodosse sono preoccupate di seguire i loro fedeli perché abbiano una corrispondente assistenza religiosa.

Sono i fratelli separati più vicini a noi cattolici per contenuti dottrinali. Il movimento ecumenico (un frutto è stato il reciproco ritiro della scomunica del 1054) e le positive visite del papa dovrebbero portarci sempre di più vicino alla piena riconciliazione.

## SPOSTATA AL TERZO PIANO LA CAPPELLA DELL'OSPEDALE



Non è facile trovarla anche se la segnaletica non manca.

A volte il corridoio d'accesso si trova chiuso per la sicurezza degli uffici. In questo caso è possibile farsi dare la chiave in portineria.

La nuova cappella, con grandi vetrate che danno una visione panoramica di Fiorenzuola, pur essendo più piccola della precedente è risultata soddisfacente. L'arredo è stato quasi tutto recuperato e sistemato all'interno. Un vicino vano fa da sacrestia e custodisce i paramenti e la statua di S. Anna. Un quaderno raccoglie le commoventi preghiere spontanee scritte dai devoti.

In futuro anche la cappella dovrà trovare una posizione più visibile e che meno interferisca con i locali di servizio.

Continua la descrizione degli affreschi della Collegiata

## LA CROCIFISSIONE ABSIDALE: LE IMMAGINI-SIMBOLO

La croce in molte culture è il più universale dei simboli elementari, ma per i cristiani rimanda allo strumento con il quale fu ucciso Gesù; nei primi tempi del Cristianesimo, poiché la morte per crocifissione rappresentava la forma più ignominiosa di esecuzione capitale, questo simbolo fu accettato con molta esitazione, solo in epoca romanica divenne il simbolo del trionfo sulla morte e della vita eterna. La croce sulla quale morì Gesù probabilmente aveva la forma di una T: la "croce a Tau" (detta anche di Sant'Antonio) è un antico simbolo "della predestinazione divina" che compare anche nell'Antico Testamento (Ezechiele 9,4), quando l'inviato del Signore imprese una Tau sulla fronte degli eletti per salvarli dalla rovina di Gerusalemme. La croce che campeggia al centro dell'affresco absidale è chiamata "capitata o immissa", perché "in capo" alla croce è fissato il cartello con la motivazione della condanna: "I.N.R.I." (Iesus Nazareno Rex Iudeorum - Gesù Nazareno Re dei Giudei).

Il santo legno è infisso in uno sperone di roccia: si tratta del Golgota, il luogo del cranio, infatti ai piedi della croce, come in molte rappresentazioni medioevali, è raffigurato fra due tibiae un teschio, il teschio di Adamo, ora redento dal sangue di Cristo. Si legge infatti nel "Libro di Adamo" che Noè ordinò al figlio Sem e al nipote Melchisedek di trasportare, sotto la guida di un angelo, le ossa di Adamo dalla caverna in cui erano sepolte in un altro luogo "al centro della terra". Quando giunsero sul Golgota, (era questo il centro della terra dove si sarebbe compiuta la redenzione) la terra si aprì a forma di croce e poi si richiuse sulle ossa del nostro progenitore. Questo luogo fu chiamato "Calvario", perché vi fu ucciso "il Signore di tutti gli uomini". San Gerolamo nel IV secolo la definiva "un'interpretazione attraente, che blandiva l'orecchio del popolo, ma non è vera".

La grande croce del dipinto si staglia su un cielo di un blu lapislazzulo, nel quale veleggiavano candidi nuvole, allineate e simmetriche, le quali oltre a costituire un elemento decorativo potrebbero avere un significato simbolico: esse, come sta scritto nell'Esodo (13,21) "Dio in forma di una colonna di nuvole apparve agli Israeliti che fuggivano dall'Egitto", suggeriscono la presenza di Dio Padre che non abbandona il Figlio nel momento cruciale del sacrificio di sé.

Sopra i due bracci della croce si notano le personificazioni del sole e della luna, rispettivamente a destra e a sinistra di Gesù: i due astri hanno dei precisi significati. Secondo l'apologeta greco Teofilo di Antiochia (2° secolo d.C.) il sole e la luna erano simboli dualistici, "veicoli e immagini di un grande mistero: il Sole è infatti l'immagine di Dio, la Luna l'immagine



dell'uomo". Per Origene (184-254 d.C.) la Luna che riceve la luce del Sole è come la Chiesa che trasmette in un secondo momento la luminosità della "buona novella" a tutti i credenti. La presenza di entrambi gli astri nella scena della crocifissione evidenzia il Cristo "cronocratore", cioè Signore del tempo.

All'osservatore attento non può sfuggire nella parte centrale del sottarco a festoni, sulla sommità della croce, l'immagine di un pellicano bianco con le ali spiegate sopra il nido dove s'intravedono forse tre piccoli (l'immagine è molto sfumata). E' un uccello al quale si attribuisce un importante significato simbolico, perché erroneamente si credeva che i genitori si lacerassero il petto per nutrire i piccoli col proprio sangue, pertanto il pellicano divenne il simbolo del supremo sacrificio di Cristo e quindi dell'abnegazione con cui i genitori amano i figli. Dal Medioevo in poi la simbologia cristiana ci presenta questo volatile come l'allegoria del Cristo che, sulla croce, versò il Suo sangue per l'umanità.

E' anche simbolo eucaristico, perché per il suo sacrificarsi fino alla morte, il pellicano viene associato al Cristo che nell'ultima cena

offre il proprio sangue per la salvezza dei fedeli. La simbologia cristologica di questo uccello che compare una sola volta in un Salmo dell'Antico Testamento e non viene mai menzionato nei Vangeli, pare abbia avuto origine da un antico inno eucaristico "Adoro te devoto", un connubio di poesia e di dottrina attribuito a San Tommaso



d'Aquino che lo scrisse in occasione dell'introduzione della festa del Corpus Domini nel 1264 e che in un verso recita così: "Oh, pio pellicano, Signore Gesù, purifica me, immondo con il Tuo Sangue/ del quale una sola goccia può salvare il mondo intero da ogni peccato".

Gabriella Torricella

Per questo numero grazie anche a: Alessandro P., Maria Teresa Azilli, La Comunità Figlie di Sant'Anna, La comunità RS del gruppo Scout Fiorenzuola 1, Un gruppo di V elementare di catechismo, Simone Cattivelli, Fausto Fermi, Federica e Angela, Sonia Gandolfi e Alessia Lambri, Cristina e Gianluca Grandi, don Alessandro Mazzoni, Silvia Loschi, Elena Pasquale, Andrea Storti.

**RESIDENZA PER ANZIANI**  
a Castell'Arquato  
**5 OSPITI**  
**CAMERE SINGOLE CON BAGNO**  
**AMBIENTE CONFORTEVOLE**  
**IMMERSO NEL VERDE**  
**PREZZI CONTENUTI**  
**339/7730630**  
**335/5307340**  
**NUOVA STRUTTURA**  
**ANCHE A CORTEMAGGIORE**

## Corsi di informatica all'Università della Terza Età UN PATTO GENERAZIONALE PER UNA SCOMMESSA VINCENTE

Dal 6 marzo per 8 pomeriggi dalle 15 alle 17 i laboratori dell'Istituto di Istruzione Superiore cittadino "E. Mattei" diretto dal Preside Monti ospiteranno 24 corsisti della Libera Università della Terza Età che hanno scelto di partecipare a un percorso di introduzione alle tecnologie informatiche. A guidare il laboratorio il prof. Gionatha Massini, docente dell'Ipsia, mentre a svolgere la funzione di tutor con il compito di affiancare i neofiti della disciplina nelle esercitazioni pratiche, una decina di studenti del Polo degli indirizzi tecnici - proventi nativi digitali - che siedono accanto ai discenti che sono stati loro affidati. Ad avere esperienza preziosa da trasmettere, in questo caso sono dunque i più giovani, veri maghi del computer che suggeriranno ai loro compagni di viaggio strategie e trucchi per muoversi con padronanza nel mondo del Web. Gli iscritti al corso approfondiranno le tecniche relative alla navigazione in Internet e alla gestione della posta elettro-



Computer, anziani e giovani insieme: impossibile? No, si può fare.

nica. Lo scopo? Mantenere gli occhi aperti sul mondo, interagire con esso in modo autonomo, utilizzando mezzi e linguaggi propri della contemporaneità. Gli studenti della scuola superiore non sono insegnanti autoreferenziali, il rapporto tra generazioni non si svolge a senso unico. La classe è vivace, ma nella vicinanza del lavoro e nei momenti di attesa c'è spazio per la relazione umana; i più grandi s'interessano alla vita dei ragazzi, con affetto e consigli preziosi. In un rapporto di proficuo scambio passano così, reciprocamente, da una generazione all'altra, conoscenze e comandi digitali, ma anche pezzi di vita vissuta, esperienze, calore umano... com'è tipico dell'Università della Terza Età, un bel modo di far procedere insieme sapere e socialità.

L.M.

**STUDIO**  
**IMMOBILIARE**  
**geometri**  
**GANDOLFI - TEMPERINI**

VIA JOHN LENNON, 27 - FIORENZUOLA D'ARDA  
Tel/Fax 0523-94.22.67 - Mobile 393-93.57.743  
[www.geometrigandolfitemperini.it](http://www.geometrigandolfitemperini.it)



**DOTT.SSA MASINI FRANCESCA**  
**CONSULENTE DEL LAVORO**

- Consulenza del Lavoro e Previdenziale
- Gestione Paghe e Contributi
- Centro di assistenza fiscale - Mod. 730

Fiorenzuola d'Arda - Via Bressani, 4/d - Tel. 0523/983991 - [info@studiomasini.net](mailto:info@studiomasini.net)